Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N. 68 — MARTEDÌ 9 Marzo 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si ... ede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Dalla disgrazia di 4 Comuni d' Abruzzo alla grandezza dello Stato italiano

Quattro Comuni d' Abruzzo, l' un dopo l' altro, sulla Terni-Aquila (Cittaducale, Borgo Velino, Antrodoco) si dolgono con asprezza del Governo che non ha loro applicate le disposizioni del regio decreto 21 gennaio e nè pure quelle del 13 febbraio 1915, sebbene le case specie a Cittaducale, stessero lì a provare i gravi danni del terremoto.

Telegrammi al Presidente del Consiglio, comizi di protesta e dimissioni in massa di tutte le autorità locali dal sindaco al presidente del Tiro a segno, hanno provocato da parte del Governo l' invio di nuovi ingegneri che vanno meglio accertando i danni sofferti dai fabbricati.

Un amico mio di là, il capostazione di Cittaducale, in una lettera ch'ebbi occasione di mostrare al Presidente della «Trento e Trieste» in Udine, scriveva: «Gli uomini sono salvi, ma il paese, ahimè, è un sepolcro imbiancato. Case crollanti in gran parte, puntellamenti per ogni dove, le chiese chiuse al culto, la famosa Torre Angioina dovrà essere abbattuta, la Casa Torani e il Circolo squassati. Ovunque squallore e terrore. La stazione di cui Ella ammirava l' ordine e la galezza, resa irriconoscibile. Sono ridotto colla famiglia a vivere in un carro ferroviario. Inoltre le continue scosse e le non belle evoluzioni del vicinissimo lago di Paterno hanno fatto dichiarare questa nostra zona sismica di prim'ordine. Come vede, c'è da star freschi...»

Ora da Udine — che malgrado l'avversa stagione ha mostrato una generosità senza riscontro in molta parte d'Italia per le terre schiantate — parta una parola di simpatia per quelle sorelle minori, cui lo Stato soltanto potrà e dovrà, col diretto intervento, ridare tranquillità e fiducia.

E intanto la stampa friulana, che si onora di patriottiche tradizioni, prenda occasione da questo doloroso episodio — gli Stati forti, badiamo, emanazioni di città forti, non hanno per queste, in caso di disgrazia, esitazioni e magrezze — prenda occasione da quelle città non validamente o prontamente aiutate, per farsi promotrice e banditrice in Italia d'un'opera seriamente e profondamente nazionale nel mezzo e nel fine. La maggior prosperità della patria, si sa, tornerà sempre a onore e a vantaggio dei suoi figli, così nella buona come nell' avversa sorte.

Fuori e al di sopra della guerra, per cui non vi sono più dissensi fra noi, è mancata a tutti, a dotti e indotti, una parola — stavo per dire una *consegna* — alta e ferma, come solo dai nuovi doveri e dalle nuove responsabilità del paese può, dev'esser dettata.

La guerra è detta una specie di verifica finale delle grandi Potenze. Converrebbe spiegare — senza banalità — la formazione e il valore di quei titoli per derivarne insegnamenti utili a una più felice direzione, a una più saggia condotta di vita nazionale.

E' da mussulmani ripetere e, peggio, acconciarsi: «Il popolo è quello che è». Bisogna, invece, dar opera, colla stampa prima, con tutti gli strumenti civili d' educazione o d' influenza morale poi, a modificare lo spirito pubblico, a cambiare un po' la nostra vecchia morale, a istituire nuove forme e concezioni ideali nell' ordine della nostra vita civile e politica.

La guerra farà il resto: tempererà nel sangue e nel fuoco i nuovi ideali e le nuove capacità nazionali; una *prima* della guerra, deve l' anima italiana, per farlo *dopo* naturalmente fruttificare, esser preparata, atta alla elaborazione, alla gestazione del *dovere*

I beni della richiesta concordia sono caduchi, perchè la concordia medesima è fatto estrinseco e contingente. Il dovere invece è eterno e immanente, e se esso si concreterà in una nuova religione della Patria: *Credo alla Patria e non in me, fuori della Patria non è salute ma danno, la Patria sempre in cima al pensiero e* al principio di tutte le azioni, i frutti che matureranno saranno a immagine e simiglianza, avranno la grazia e gli attributi del seme che li ha generati.

Persuadiamoci: L'edificio dello Stato — il Tutto — riposa sullo sforzo e sulla coesione delle parti (i cittadini). E' di qui, dall' *infinitamente piccolo*, cioè dal sacrificio proporzionale, dalla rinuncia quotidiana a una parte dell' egoismo di tutti i suoi 36 milioni di figli e da una maggiore devozione a Lei, all' Italia, che l' Italia può ripromettersi, prima e, più, dopo la guerra, miglior credito e più vasta fortuna nel mondo.

Le braccia degli scrittori italiani avranno la forza di martellare il pensiero?

Ferdinando Piccinino

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla spettabile amministrazione.

Cronaca Provinciale

Sulle sponde del Natisone

ESPIGI ci invia da Roma in data 7:

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici S. M. il Re ha stamane firmato il decreto che classifica in terza categoria le opere di sistemazione lungo le sponde del torrente Natisone, in provincia di Udine.

Per l' acquisto di 5000 campi e per dar lavoro a molti disoccupati

Chi da S. Daniele, percorre la strada Nazionale che conduce al ponte della Delizia, appena passato il paese di Carpacco scorge un' immensa distesa di ghiaia: è il letto del Tagliamento.

Se il corso del fiume fosse sistemato con opportune soste e limitato il letto a circa 600-700 metri, si potrebbe ridonare all'agricoltura dei paesi delle due rive, migliaia di campi, poichè il letto attuale ha una larghezza massima di m. 3200.

In pochi anni si avrebbe una bonifica per colmata e si otterrebbero campi fertilissimi nei quali vegetano splendidamente grani, foraggi, viti e bosco.

Partendo da Ragogna sino a S. Odorico sulla sinistra del Tagliamento e da Pinzano a Cosa, sulla destra, si potrebbero ottenere circa 5000 campi.

La spesa per la costruzione delle roste si aggira sulle 100 lire al campo e tenendo conto della perdita d' interesse sino a completa colmatura, (circa 5 anni) in L. 25, si avrebbe una spesa di L. 125 per campo bonificato.

Il Ministero dei Lavori Pubblici con quello delle Finanze ed i comuni interessati: Pinzano, Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda, S. Daniele fraz. Villanova e Dignano, dovrebbero mettersi d' accordo; fare eseguire il lavoro e stabilire coi frontisti il prezzo d' affitto ad enfiteusi.

Dato il momento attuale, lo Stato otterrebbe il duplice scopo: d' occupare parecchie centinaia di operai che non possono emigrare, e di impiegare la somma occorrente (circa 500,000 lire) ad un lauto interesse, perchè tutti i frontisti pagherebbero volentieri un canone annuo e le imposte, trattandosi di avere difesi dalle abrasioni prodotte dalle piene del Tagliamento, i terreni bonificati.

Ripeto: il momento sarebbe propizio, poichè in detti lavori la mano d' opera rappresenta circa l' 80 per cento della spesa totale, e così s' avrebbe provveduto per questa vasta zona al grave problema della disoccupazione.

Dante Travani.

Per quanto sappiamo, il consiglio comunale di Dignano si sarebbe già interessato di questo importantissimo argomento. Ma bisognerebbe che subito intervenissero accordi fra tutti i comuni rivieraschi; bisognerebbe che i proprietari dei terreni si unissero, spronassero le rispettive amministrazioni a chiedere, a fare.

Nel Friuli, sono molti e molti i lavori utili, che acquisterebbero all' agricoltura larghe estensioni di terreno: bisogna che tutti cooperino a ciò, con alto spirito di patriottismo, con quella tenacia che si dice sia carattere dei friulani ma che sempre non lo è.

CHIONS
Quel che si fece e si fa per alleviare la disoccupazione

L'amministrazione di questo Comune, fino dallo scorso settembre, per dar lavoro ai disoccupati rimpatriati ed agli altri che venivano man mano restando senza lavoro o per la stagione e per la crisi generale promosse e formò un *Consorzio volontario* per un prestito bancario di quaranta mila lire a firma dei maggiorenti del Comune. Lo seppi l'altro giorno, conversando con l'on. avv. Luigi Domenico Galeazzi, che dell'amministrazione stessa fa parte, ed al quale domandai informazioni sopra un gruppo di operai intenti all'escavo di un profondo canale ai lati del binario.

— Ma non soltanto la sistemazione di quel canale noto col nome di Scoladore Arcon — soggiunse l'illustre uomo — viene eseguito a spese del comune. — Parecchi altri ancora sono preventivati. Quello, però, è già un lavoro importante, poichè misura ben otto chilometri di lunghezza. Ma quello che conforta, si è il vedere qui che i possidenti privati comprendono la gravità del momento e l'obbligo di solidarietà fra le classi sociali. Ne diedero prova con il Consorzio volontario ricordato; ne diedero e ne danno altre prove continue. Per citarne una: il conte Sbrojavacca di Villotta tiene invenduto un grosso stock di granoturco a mite prezzo, a disposizione degli indigenti...

Ecco un Municipio veramente modello — pensavo fra di me nell'apprendere queste notizie; un Municipio che ama l'ordine e la pace dei propri amministrati in tempi calamitosi come quelli che attraversiamo!... Ecco nel conte Sbrojavacca un uomo di cuore, che sa prevenire con intelletto di amore i bisogni dei propri conterranei ed assicurare la pubblica tranquillità! Ed ho pensato di scrivervi queste notizie e queste impressioni, ad esempio e ad incoraggiamento di tutti.

GEMONA
Assemblea generale della Banca di Gemona.

8. — Ieri, nella sede sociale in via Giuseppe Bini, fu tenuta l'assemblea generale ordinaria di questa Banca, la quale ha chiuso al 31 dicembre 1914 il sesto esercizio. Gli azionisti intervenuti, invitarono per acclamazione (come sempre nel passato) l'avv. Leonardo Piemonte a presiedere l'assemblea.

Il presidente, constatata la partecipazione di ben 17 soci rappresentanti 93,000 lire di capitale sociale aventi diritto a 169 voti su 269, dichiara valida l'assemblea. Quindi, nominati gli scrutatori ed il segretario, dà lettura della relazione del consiglio.

«Sebbene l'Italia — così incomincia la relazione — non sia stata implicata nella guerra sorta in Europa sul finire del luglio e che dura tuttora, ha dovuto tuttavia sentire le ripercussioni dell'arenamento del commercio e del credito, determinatosi negli altri Stati a noi così intimamente legati dalla molteplicità degli scambi. Questi danni forse in pochissime altre provincie d'Italia, sono stati tanto sentiti come nel nostro Friuli, dove migliaia di emigranti nell' Austria e nella Germania sono rimpatriati al primo scoppio delle ostilità, interrompendo la stagione lavorativa, in gran parte senza risparmi o senza aver potuto incassare il proprio avere. E mancando la sicurezza del solito lavoro e guadagno all'estero per l'annata 1915, si sono rese ancora più incerte e precarie le condizioni di buona parte della nostra popolazione lavoratrice. E diminuita la fiducia dei cittadini in un prossimo avvenire tranquillo, anche la funzione del credito si rese difficile, e la circolazione dei valori si ridusse in proporzioni limitate.

» Di fronte a tali contingenze, il Consiglio d'Amministrazione ha creduto suo dovere di ovviare gli inerenti pericoli con l'ordinare una maggiore costante disponibilità di cassa, e con limitare gli sconti nuovi ai soli affari di sicuro saldo totale a scadenza».

Ciò nonostante, l'esercizio non ha fortemente risentito, ed il Consiglio è lieto di potere presentare ai soci un bilancio che si chiude con un *Utile Netto* di L. 16.358,25, di sole L. 218.05 inferiore a quello conseguito pel 1913 e che permette un dividendo del 6 per cento, uguale a quello dell' anno precedente.

La Relazione passa poi in rassegna le voci del Bilancio, soffermandosi sulle principali:

I *Depositi fiduciari* hanno raggiunto, a fine anno, la somma di L. 643.227.19 superando di ben L. 128.333.78 la cifra al 31 dicembre 1913. Tale fatto dimostra che va sempre più rafforzandosi la fiducia che la Banca ha saputo ispirare fin dai primi anni di sua vita; ed è veramente lusinghiero quando si pensi alla gravità degli imprevvisti avvenimenti di fine luglio;, avvenimenti che, originando il panico, avevano generalmente provocato la corsa ai prelevamenti facendo scendere la cifra dei Depositi presso quasi tutti gli Istituti di Credito e Risparmio. Invece, per la nostra Banca si potè constatare che anche nei momenti di maggior panico, i versamenti sui Libretti a Risparmio non si sono arrestati; ma nuove somme sono state versate anche nei mesi più difficili di agosto, settembre e ottobre.

Le *Cambiali Scontate* durante l' anno furono ben 2463 per un totale di L. 1.786.154.77 con una differenza in meno di L. 82.025.67 in confronto del 1913. Al 31 dicembre 1914 si aveva pertanto un Portafoglio di N. 1075 effetti per l' 812.581.82, di cui al Risconto soli 73 per L. 95.753. La Banca, se limitò le operazioni Nuove, specialmente negli ultimi mesi, per motivi di prudenza, non le ha mai però completamente sospese, specie nei riguardi delle richieste per acquisti o spese inerenti alla coltivazione del suolo.

Parla delle altre voci, rivelando le cause di rispettive diminuzioni nei totali, in confronto con l'esercizio precedente così le *valute estere* presentate per il cambio durante il 1914 furono di un complessivo controvalore di L. 632.145.12, con una sensibile differenza in meno spiegata dal fatto che, avendo i nostri emigranti dovuto interrompere a metà la loro stagione lavorativa senza magari aver incassato tutto il loro avere, nel nostro Mandamento è conseguentemente entrata una quantità di moneta estera fortemente inferiore alla normale.

Il movimento complessivo di cassa è rappresentato dalla considerevole cifra di L. 7.465.127.39; il *Movimento generale delle operazioni* ha raggiunto la cifra di L. 12.099.284.13.

Terminata tale esposizione illustrativa, il Consiglio — fatto l' augurio che il nuovo anno abbia ad apportare con la pace quella tranquillità e quella fiducia tanto necessaria perchè le energie della Nazione trovino modo di esplicarsi a vantaggio del generale benessere economico — termina la sua relazione proponendo un ordine del giorno che approva il bilancio stesso ed il riparto delle 16.385.25 lire di utili.

Aperta la discussione, il socio cav. P. Fantoni propone che le lire 200 destinate alla beneficenza vengano così ripartite: 150 alla Congregazione di Carità e 50 al Patronato Scolastico di Gemona. La proposta viene approvata.

Il Presidente ed il Direttore danno poi alcuni schiarimenti sui «dati del Conto Spese e Rendite», e quindi il dott. A. de Pilosio dà lettura della Relazione dei Sindaci, la quale termina con una parola di lode all' on. Consiglio ed al Direttore, rag. S. Pavoni, per la loro opera diligente ed assidua sempre prestata a favore dell' Istituto.

Bilancio e del Riparto Utili sono approvati all' unanimità, astenuto il Consiglio. Proceduto poscia all' elezione delle cariche sociali, risultano rieletti: a *Consiglieri* i signori: Piemonte avv. Leonardo, Della Marina cav. G. Batta, Castellani Giacomo, Bortolotti Eugenio;

a *Sindaci effettivi* i signori: Miotti cav. rag. Giovanni, de Pilosio dott. Antonio, Italico Leoncini;

a *Sindaci supplenti* i signori: Savonitti Domenico, Olivo Giuseppe.

SPILIMBERGO
A proposito dei concorsi promossi dalla Cattedra Ambulante

Tutti trovano ottime queste iniziative intese a dare maggior impulso e giusto indirizzo alla produzione del suolo; ma quando si viene alla questione del denaro cominciano i ma...., i se..... Il Comune *A* ha il bilancio stremato, l' istituzione Agraria *B* vorrebbe venire incontro ma manca di mezzi, la latteria *C* riesce appena, appena a pareggiare i conti.... E poi viene la crisi e la guerra che ci sovrasta e la conclusione è sempre quella; non toccatemi la *scarsela!*

Ora io sono ben lungi dal negare le difficoltà presenti e i bilanci malandati dei Comuni; ma nego invece, che, volendo, non si possa trovare qualche decina di lire da devolversi allo scopo in discorso.

E pare impossibile, ma è proprio così, che cioè dal primo Ministro all' ultimo agricoltore, tutti gridano e proclamano ai quattro venti che il miglior avvenire del nostro Paese sta nella fiorente agricoltura, ma quando si tratta di spendere si trovano si denari per tante iniziative magari di dubbio valore e di problematica riuscita, ma si negano, oppure vengano lesinati e strappati se si tratta del miglioramento dei campi.

E nego anche e fermamente che si deva rallentare la propaganda e quindi la maggior produzione, per la calamità che ci sovrasta: no; anzi questo pericolo, e in ogni caso le condizioni odierne e venture del mercato, devono spingere e spronare noi agricoltori a produrre di più.

E non ci spinga soltanto la ragione economica, ma anche la ragione di Patria, poichè mai come nel triste periodo che attraversiamo è stato possibile farsi un concetto dell' immensa, assoluta importanza che riveste la maggior produzione dei generi alimentari.

Facciamoci presente che di fronte alla fame, od almeno la carestia, ha valore soltanto quello che si mangia. E si può ben anche affermare che la prima ragione di grandezza per un Paese è l' abbondante produzione del pane.

E tornando al mio primo proposito, non fatevi tanto pregare dai Comuni, voi Istituzioni Agrarie diverse; concedete il vostro sia pur modesto contributo finanziario alla miglior riuscita di queste iniziative di carattere agrario.

Smentitemi tutti; così dovrò convenire di aver questa volta giudicato male e voi agito benissimo. *I. I.*

Dimissioni. — I due consiglieri comunali signori Colonello Sante e Cimatoribus Antonio hanno in questi giorni rassegnate le dimissioni da tale carica.

Il Cimatoribus rassegnò le dimissioni anche dalle altre cariche pubbliche.

La partenza del capo stazione. — Oggi l' egregio capo stazione signor Vittorio Raimondi ci ha lasciati per raggiungere la nuova residenza di Verona ove fu traslocato per promozione. Auguri cordiali.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Furto. — Ignoti ladri questa notte fecero visita nell' osteria e bottega del sig. Celestino Fabbro di Carpacco, rubando una damigiana di circa dieci litri piena d' acquavite, carne di suino insaccata, 24 posate ed altro.

I malandrini si accingevano ad esportare altri generi coloniali; ma disturbati, se la diedero a gambe.

Il fatto fu denunciato ai R. R. Carabinieri.

La partenza del segretario — Il nostro egregio segretario sig. Brunetti Nicolò si portò ieri a S. Daniele ad assumere quel posto nominato con decreto del R. Commissario Prefettizio in data 19 febbraio u. s. Onesto, buono, affabile con tutti, intelligente, attivo e laborioso, ecco le doti che adornano l' anima del segretario che Dignano ha la disgrazia di perdere e S. Daniele la sorte di acquistare.

ENEMONZO

Le elezioni suppletorie per i sette consiglieri dimissionari non diedero luogo a lotta, perchè gran parte degli elettori del partito moderato non si presentarono alle urne. Furono rieletti: per Enemonzo De Colle Pietro Corradina e Nicolò; per Fresis: Zanier Costantino, Pivotti Pietro; per Colza: Vecile Carlo e De Marchi Marco per Quinins: Candotti.

Speriamo che i rieletti non abbiano a far come l' altra volta, ma bensì a cooperare affinchè l' amministrazione possa funzionare regolarmente, per il bene e l' interesse dei contribuenti. In questi momenti calamitosi bello sarebbe vedere la concordia, e non già continuare le rivalità personali o i contrasti d' interesse.

Ancora del furto Martinis. — In seguito alle indagini del bravo vicebrigadiere dei R.R. C.C. sig. Chiampesan, fu arrestato certo Leonardo Cecchin di Maiaso, ma domiciliato ad Enemonzo, quale sospetto di aver istigato l' Antonio di Lenardo a commettere il furto. Però il Cecchin si mantiene negativo. Fu tradotto nelle carceri di Tolmezzo.

SOCCHIEVE

Un lutto. — Profondo cordoglio ha qui prodotto la notizia che a Portogruaro è decessa la buona signora Angelica Sguerzi ved. Picotti. E' morta la pia signora, a sei mesi dalla scomparsa del marito signor Daniele, il quale tra le nostre popolazioni è vivamente ricordato. Tutti fra noi rimpiangono la buona signora e inviano ai dolenti famigliari le proprie condoglianze.

SACILE

L'inaugurazione della Cucina Econ. — 8. Oggi s'è inaugurata la Cucina economica sita in Via Periati. L' affluenza del pubblico operaio fu enorme. Il servizio è affidato a due suore e una serva e la direzione al presidente signor Olivatto direttore della Banca Antoniana ed al membro del Comitato don Camillo Di Gaspero.

PRAVISDOMINI

Contro gli speculatori del grano. — 8. Stamani, preannunciata ieri da vaghi accenni, sulla piazza del mercato fu inscenata una dimostrazione di operai e donne in preponderanza esacerbati del prezzo rilevante a cui il grano è salito.

All' inizio della dimostrazione fu forzata la porta del campanile e si prese a suonare le campane per richiamare gente. In brev' ora, accorsi pure dai vicini Comuni di Annone e Pramaggiore, i dimostranti aumentarono a circa un migliaio. Una commissione apposita accompagnata da un commissario di P. S. (tale funzionario era stato richiamato telefonicamente appena s'ebbe sentore della dimostrazione, e con lui erano accorsi a Pravisdomini un centinaio di soldati e vari carabinieri) dopo lunghe trattative con alcuni proprietari di grano otteneva da loro il granoturco a L. 22.50 al quintale — a credito — essendosi impegnati il Comune e la cassa rurale a rifondere il maggiore prezzo di acquisto.

Saputo ciò, i dimostranti si misero a suonare le campane a festa, senza ulteriori gravi incidenti.

PORDENONE
Cronaca degli affari

Al Caffè Cadel. — Con privata scrittura 16 febbraio dal notaio Tomaselli veniva sostituito il sig. Belfi Giuseppe fu Giovanni Battista di Cordenons al socio sig. Caruso Carlo di Odoardo nella Società in nome collettivo Caruso Carlo e Ghedin Giuseppe correnti sotto la ragione sociale «Caruso e Ghedin» con sede in Pordenone, per esercire il Caffè Cadel. La ragione sociale d' ora innanzi è mutata in «Belfi e Ghedin».

Fallimento. — Il nostro Tribunale dichiarò il fallimento di Trauanchi Antonio a propia istanza, esercente, coloniali in Tauriano, nominando curatore l'avv. Linzi e Giudice l' avv. Bindi. Prima adunanza, 19 corr.; il 29, termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito verifica e chiusura, il 9 aprile.

Curatore definitivo. — Il Tribunale di Pordenone nominò l'avv. Cameroni Curatore definitivo del fallimento (dichiarato il 14 febbraio) di Cozzutti Agelindo.

FORGARIA

Dimostrazioni. — Sabato p. p. una turba di donne e fanciulli si presentò in Municipio protestando perchè si trovano senza il granoturco causa la chiusura dei mercati dei distretti limitrofi, ma non trovandosi in paese il sindaco, dietro buone parole del segretario si sciolsero pacificamente rimettendo la nuova visita al domani. Difatti ieri, domenica, una lunga colonna di persone circa 200, con bandiera in testa invasero il Municipio vociando e protestando; il sindaco sig. Pascuttini non mancò di adoperare la sua solita calma e con parola persuasiva convinse quella povera gente ad attendere qualche giorno per l' arrivo del grano del consorzio ed intanto trovò modo di accontentare tutti portandosi da un negoziante al quale giungevano in quel momento 2 carri. Vennero dispensati 15 kg. per famiglia. Per intanto si è [illegible]

COMEGLIANS
L'affare delle 60.000 lire

Dall' egregio Sindaco di Rigolato ricevemmo ieri il telegramma seguente:

Comeglians, 8 marzo 1915

Il Consiglio comunale aveva regolarmente approvato seconda lettura prestito esattore. La Giunta provinciale non approvò. La Giunta comunale concesse all' esattore tempo tutto febbraio per reintegrazione della cassa.

Sindaco Rigolato Puntil

OSOPPO
A proposito dell' esame dei casari

Dalla R. Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano, il prof. dott. Ferdinando Chigi, che fu recentemente incaricato dal Ministero dell' agricoltura a presiedere gli esami di Caseificio presso questo R. osservatorio, ha inviato al presidente della R. Latteria scuola, sig. De Cecco Giovanni, la seguente lettera:

«Mi pregio avvertirla che inviai all' Eccelso Ministero d' agricoltura, il verbale degli esami di Caseificio tenutisi costì il 1. marzo, accompagnato da una breve relazione su lo svolgimento delle diverse prove e sul modo di classifica adottato.

Nel tempo stesso mi sono sentito in dovere di aggiungere una parola esprimente la buona impressione a me rimasta sul complessivo ordinamento della loro latteria scuola, di cui mi compiaccio di nuovo congratularmi con la S. V. Ill.ma e con l' egregio direttore sig. Armando Delendi.

Colgo l' occasione per presentare loro i miei più distinti saluti e con i sensi della massima stima

Ferdinando Chigi

La lettera del prof. Chigi è una nuova, eloquente manifestazione di stima e di simpatia che si aggiunge alle tante altre dai migliori insegnanti e propagandisti del Caseificio italiano per l' indirizzo razionale adottato nella istruzione dei casari dalla nostra latteria Scuola. Mi sia lecito congratularmi con i suoi preposti e con l' amico direttore sig. Delendi.

S. DANIELE

Società Operaia. — Domenica, 14, assemblea generale dei soci, per esaminare ed approvare il conto finanziario dell'esercizio 1914. L'entrata fu di L. 6,138.95 e l'uscita L. 4,566.32. Il patrimonio al 31 dicembre 1913 raggiungeva la cifra di L. 42,285.20; il civanzo fu di L. 2674.67, cosicchè il patrimonio al 31 dicembre 1914 risulta di L. 44,959.87. Ciò conferma come l'andamento dell' istituzione sia buono, e quanto ne siano benemeriti presidenza, consiglio amministrativo e segretario.

Premiazione. — Ieri, dopo pranzo, nella sede della Società del tiro a segno, furono distribuiti i premi ai tiratori che maggiormente si distinsero nella tanto riuscita gara popolare dell'ultima domenica di febbraio.

TOLMEZZO

Conferenze di storia. — Sabato sera il prof. Luigi Molinari chiuse la serie delle sue lezioni sulla rivoluzione francese. Per rendere più efficace l'insegnamento, si valse di molte e splendide proiezioni luminose. L' egregio oratore illustrò i personaggi e i fatti principali della rivoluzione con una chiarezza ed efficacia suggestiva.

L'uditorio che gremiva la sala maggiore del municipio, lo seguì attentissimo per un' ora e mezza ed infine lo applaudì ripetutamente.

Friulano che si fa onore

Dai giornali di Firenze rileviamo due corrispondenze da Castelfranco di sopra, riguardante il sig. Pietro Antonio Mazzorini di Codroipo-chimico farmacista. Egli, lunedì 1 Marzo, in forma privata perchè altrimenti vietata dall' autorità, tenne (pro danneggiati terremoto) una conferenza sul Tema: *Le ragioni etniche e storiche della guerra «e sue ripercussioni in Italia»* Egli (scrive l' articolista) seppe, in rapide tinte, mostrare il carattere dei popoli l' un contro l' altro armati, e fare un quadro esatto delle vere ed intime ragioni della guerra. L' anima friulana dell' oratore, si rivelò poi in un bellissimo squarcio nel quale fece fremere ogni fibra degli ascoltatori, mentre parlava del suo Friuli sentinella avanzata sotto le Alpi e dei Friulani che hanno saputo tenere sempre in alto i loro ideali e il sentimento di italianità; e come questo sentimento trovi l' eco che vibra all' unissono fra le terre irredente.

Il Mazzorini svolse il tema in una forma elevatissima, e con una dialettica serrata e convincente, argomento che la miglior formula per noi oggi è *saper obbedire* esortando gli irrequieti dell' azione, ad unirsi compatti intorno a chi sa — può — e deve calcolare il nostro vero profitto. Terminò poi con una felice perorazione e augurando che questa terribile vigilia d' armi dischiuda un avvenire fecondo di bene; e poichè il fuoco purifica e il dolore unisce, sorga finalmente una novella aurora, che nel nome della fratellanza dei popoli non trovi nè una sera sbiadita, nè il suo tramonto.

L' esimio conferenziere fu molte volte applaudito, e all' ultimo si ebbe [illegible]

TARCENTO

Le dimostrazioni di ieri

8. Aggiungo qualche altro particolare al fonogramma di ieri sulla dimostrazione per il granoturco.

Il principio della dimostrazione avvenne ad opera di una donna. Ella si presentò ad un venditore, chiedendogli quanto domandasse per ettolitro. Non so la precisa risposta; ma credo che domandasse 22 23 lire all' ettolitro. Parve alla donna un prezzo eccessivo, e non soltanto cominciò a gridare ed inveire contro il venditore, ma fece anche un taglio nel sacco, per modo che parte del granoturco si rovesciò a terra. Fu come il segnale della dimostrazione. Una turba di altre donne e di uomini fu presa dallo stesso prudore di protestare d'inveire: e si finì con l'ottenere che il granoturco fosse venduto a 16 lire l'ettolitro.

Accadde allora che la merce portata sul mercato trovasse facile e pronto smercio, così che molti che ne volevano acquistare non ne trovarono più. Donde, nuove grida e nuove proteste, che questa volta andarono a sfogarsi contro il Municipio.

Una circostanza. Invano il Sindaco, avv. Candolini, cercò da un balcone, di persuadere i «dimostranti» che non si poteva in coscienza pretendere il prezzo di 16 lire da rivenditori i quali avevano già essi pagato di più la merce. Questa considerazione, per sè giustissima, non fece che inasprire, e parecchi uscirono in grida ostili contro il Comune, contro il Sindaco:

— Abbasso Candolini! abbasso il Sindaco!

I dimostranti si resarono, poichè sul mercato non vi era più merce, davanti ai magazzini dei fratelli Patriarca fu Pietro e al magazzino Job: e anche là ottennero che il granoturco fosse venduto a 16 lire — sembra verso promessa del Sindaco che sarebbe stata rimborsata la perdita sul prezzo di acquisto.

Oltre i carabinieri comandati dal maresciallo sig. Cabianca, prestava servizio d'ordine una Compagnia di alpini, accolti con grida di: Viva l'esercito! Non fu però necessario il loro intervento.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Un cadavere

8. Stamani da certo Pietro Galli venne trovato dalla sponda d'un passo, presso il ponte detto della Stalla, il cadavere del fornaciaio Angelo Pez d'anni 56, il quale iersera, mentre imperversava il temporale, alquanto, alticcio rincasava per la strada bassa che da Chiarisacco mena a Porpetto.

Perdute le forze il poveretto deve essere caduto a terra e il temporale non gli permise più di alzarsi.

Per il grano — tumulto di donne

Stamattina come ogni lunedì, molte donne s'erano recate sul mercato per il solito rifornimento di biada. Tale Sguazzin ne portò sul mercato una discreta quantità che voleva vendere a L. 21 all'ett.

Si levarono alte grida di protesta delle acquirenti che ricorsero al Commissario cav. Benzanigo, il quale seppe calmare e indurre il venditore ed altri a cedere la merce a prezzo più mite.

CIVIDALE

Il popolo sequestra un carro di farina. — 9 Ieri sera verso le 18 transitava per Borgo di Ponte un carro carico di farina, guidato dal fittavolo dei f.lli Rieppi di Albana.

Un gruppo di persone poste appositamente a guardia allo scopo d'impedire il passaggio del confine ai nostri generi coloniali, intimò al guidatore di ritornare indietro per scaricare la merce; ma avendo fatto costui le orecchie di mercante, a viva forza dei presenti, che in un baleno s'erano moltiplicati di numero, il carro fu fatto voltare. Giungevano frattanto sul luogo il maresciallo dei carabinieri con quattro militi i quali cercarono di persuadere i dimostranti a chetarsi, ma inutilmente.

Il carro tra grida e schiamazzi fu condotto sotto il portico della Caserma delle R. Guardie di Finanza.

Consiglio all'Unione Commercianti — Sotto la presidenza dell'egregio cav. Felice Moro tenne seduta il Consiglio dell'Unione Commercianti. Dopo la lettura del verbale della seduta precedente il presidente fa diverse comunicazioni, accennando fra l'altro all'interessamento preso per ottenere il divieto dell'innazione nel nostro mercato delle solite liquidazioni. Su tale oggetto avviene una lunga discussione, ed infine si vota un'ordine del giorno richiamando in proposito l'attenzione della Camera di Commercio.

Si prendono, quindi provvedimenti sull'abolizione delle regalie. Si prende pure atto della richiesta fatta dall'Unione Agenti perchè l'Unione Commercianti s'interessi di far osservare la legge sul riposo festivo.

Si decide di insistere presso le autorità comunali per fare definitivamente osservare le nuove disposizioni sui mercati. Infine si procede alla radiazione di alcuni soci ed all'ammissione di altri.

Il Don Pasquale — Ci consta che la Presidenza del Teatro sta ora facendo pratiche per avere due serate lo spettacolo d'opera con il «Don Pasquale» la cui compagnia tutt'ora agisce nella vostra Città con «Il Barbiere».

BUIA

Una grande dimostrazione

(*Car.*) Fin da ieri si vociferava che oggi ci sarebbe stata una dimostrazione sulla piazza dei grani, per l'aumento esorbitante del frumentone e per la scarsezza, che pur troppo, si ha in paese. Questa mattina verso le nove una grande quantità di donne col loro sacchi, attendevano i soliti mercanti di Ragogna e S. Daniele, decise di imporre loro i prezzi di vendita, ma i mercanti forse subodorando il vento infido, non si fecero vedere e l'attesa fu vana. Intanto però il Sindaco sig. Giacomo Savonitti e il sig. Arrigo Barnaba cercavano di persuadere le donne a tornare a casa loro, promettendo che il municipio si sarebbe occupato della grave questione. Le donne invece spalleggiate dai mariti e da molti altri uomini che erano sopraggiunti, reclamavano ad alta voce il granoturco, e seduta stante nominarono una commissione di cinque di loro, che salite in municipio, dichiararono al sindaco che non si sarebbero mosse se non avessero potuto portare a casa l'alimento necessario. Il Sindaco promise di occuparsi sul momento, sia telefonando a S. Daniele, sia scrivendo al consorzio granario, per avere il granoturco e insistendo perchè le donne tornassero alle loro case, ma la commissione non intese ragione e confermò il proposito di non muoversi se non quando avessero avuto il grano.

Verso mezzogiorno, vedendo che la piazza di S. Stefano andava vieppiù animandosi, i Consiglieri Barnaba Arrigo e Vattolo Francesco, girarono dai negozianti locali incettando il granoturco: trovarono circa 14 quintali da l'iccolo Antonio, e altri 16 quintali il sindaco e l'impiegato Miani, da Benedetto Pupulin.

Il granoturco, veniva intanto depositato sotto l'atrio del Municipio e guardato dalla forza pubblica.

Verso le due pom. mentre la folla ingrossava sempre più in piazza in attesa della distribuzione, arrivò in paese una colonna di circa trecento dimostranti, i quali avevano fatto cessare il lavoro sulla Maiano-Udine, e si recarono sulla strada Buia-Tarcento preceduti da una bandiera e dopo essersi aggregati gli operai che lavoravano sulla costruenda strada, si riversarono in colonna compatta sulla piazza S. Stefano, formando così una massa imponente di popolo tumultuante. Sabato i consiglieri Vattolo e Barnaba, si misero in mezzo ai dimostranti tentando di calmare gli animi e promettendo di interessarsi acchè i salari fossero aumentati, ma gli operai, stanchi d'inutili promesse dichiararono di voler portare i loro desiderata al Sindaco e alla Giunta.

Mentre si mandava per il Sindaco che momentaneamente si era allontanato, questi giunse coll'Assessore Aita e mandò a chiamare d'urgenza gli altri componenti la Giunta che premurosamente arrivarono. Solo l'assess. Antonio Nicoloso non si fece trovare a casa. Una colonna di dimostranti con bandiera, andò in processione a prendere l'assessore riluttante, ma egli non era in casa, e allora i dimostranti gridando imprecazioni e contumelie all'indirizzo dell'assessore Nicoloso e del padre suo che trovarono al lavoro, ritornarono sulla piazza. Mentre ritornavano giunse il regio pretore di Gemona dott. Minesso il quale unitamente alla Giunta, al capitano degli alpini e all'imprenditore Domenico Piemonte deliberarono di accordare agli operai lavoranti sulle strade comunali un minimo di L. 2 giornaliere; di insistere presso la Direzione dei lavori della ferrovia Maiano-Udine per un maggior impiego di forze locali e per un miglioramento di paga, e di dare il granoturco che era depositato nell'atrio del municipio per L. 14 lo staio.

Il sindaco scese subito sulla piazza per far sapere alla folla le deliberazioni prese, ma un uragano di proteste e di dinieghi accolsero le sue parole, e solo dopo circa un'ora di discussioni calorose e rumorose, si addivenne all'accordo circa il prezzo del granturco, cioè che fosse venduto a lire 13 lo staio, (ossia lire 22 il quintale).

Alle ore 17 un picchetto di soldati alpini che da due ore attendevano poco discosti coll'arme al piede, accorse per regolare la vendita.

Mentre si effettuava lo smercio del granoturco, arrivò un carro di circa 10 quintali di granoturco da S. Daniele, e potè essere scaricato nel sito depositato senza inconvenienti, e venduto.

Occorre che il comune sappia fornire di un'abbondante scorta di cereali per soddisfare alle impellenti necessità, e per vincere le ingorde speculazioni dei negozianti, come pure [illegible] è necessario che venga applicato il calmiere sui generi di prima necessità. E se oggi si poterono evitare guai maggiori si deve all'opera infaticabile dei consiglieri Arrigo Barnaba e Vattolo Francesco e del Sindaco.

Una aggressione

Giovane compaesano percosso da operai.

(*Car.*). Mentre sto per impostare la relazione delle dimostrazioni odierne, vien riferito dallo stesso protagonista la seguente aggressione:

Certo Lino Savio di G. Batta abitante a Ursinins Piccolo, era stato incaricato di portarsi a Taipana, per conto dell'imprenditore sig. Domenico Piemonte, latore di una lettera per l'assistente sig. Giuseppe Vattolo.

Il Savio, partito in bicicletta arrivò a Taipana alle ore 11 ant. di questa mattina, e, dopo aver fatta l'ambasciata, attese la risposta. Alle ore 3 pom. l'assistente Vattolo diede al Savio due lettere; una per l'imprenditore Piemonte e l'altra per raccomandare all'ufficio postale di Nimis.

Il giovane Lino Savio, inforcata la bicicletta, se ne ritornò, accelerando il passo per arrivare a Buia prima di sera, ma tra Toriano e il ponte di Debelis, e precisamente fra il primo e il secondo ponte di detta strada, si vide sbarrata la via da una trentina di operai, i quali dopo averlo costretto a scendere, lo percossero replicatamente, senza alludere ad alcun motivo. Il povero ragazzo protestò di non conoscerli, si raccomandò, pregò, ma gli aggressori continuarono a percuoterlo finchè lo videro malconcio e quasi privo di sensi, poi fuggirono.

Il mal capitato, appena riavutosi dalle botte e dallo spavento, potè a stento arrivare a Buia e denunciò l'aggressione alla locale stazione dei carabinieri.

NIMIS

Dimostrazione di donne

Oggi, verso le dieci, una cinquantina di donne venute dalla vicina frazione di Cergneu si recarono in massa nell'aula municipale, per domandare al sindaco «pane o lavoro».

Non avendo trovato il capo del Comune, s'avventarono contro gl'impiegati con fischi ed improperie d'ogni sorte.

L'intervento dei Reali Carabinieri non bastò a calmare la folla. Fu chiamata perciò sul posto una squadra di soldati.

Il Vice sindaco sig. Dapupet tenne una conferenza di quasi un'ora con sette donne, le più furiose; e questo più che tutto giovò a portare la calma fra le agitate, le quali poco dopo tornarono alle loro case.

Uno sconosciuto che si appicca

8. — Oggi, verso le ore 11 1/2, certo Giovanni Biasizzo necroforo di Nimis, transitando in località Chiaron, vide pendere da un albero, appiccato con una fucinella, il cadavere di un uomo dall'apparente età di circa 40 anni. I curiosi che in gran numero accorsero sul luogo, non seppero dire chi fosse l'impiccato. Giunti i carabinieri, si frugò nelle tasche del suicida, rinvenendo in quelle dei pantaloni un taccuino di cuoio con Lire 6.65. Nessuna carta, nessuna indicazione che mettesse sulla traccia per la identificazione. La salma verrà oggi rimessa e trasportata nella Cella mortuaria del nostro Cimitero.

Un particolare che apprendo all'ultima ora; il suicida fu veduto ieri, sul mercato, e si comperò da solo la cordicella che poi gli servì per impiccarsi. Dicesi possa essere un contrabbandiere, di Sedilis, che viveva solo, privo di famiglia. Fu infatti veduto partire da qui e dirigersi verso Sedilis.

PASIANO DI PORDENONE

Polenta e lavoro

(Per telefono.) — Ieri sera alle 14, dalle diverse frazioni del Comune, irruppero, chiamate a raccolta dal suono a stormo dalle campane a martello, in Cecchini, sede del Municipio di Pasiano, al grido di Polenta e lavoro, numerosi uomini e donne alquanto eccitati. I dimostranti si recarono diretti in Municipio ove al sindaco esposero i loro desiderati. Le donne, come in tutti i casi, sempre le più scalmanate, pretendevano il grano al di sotto del prezzo di costo, a L. 10 all'ettolitro. Il sindaco, il delegato di P. S., il sottoprefetto e carabinieri, giunti da Pordenone dopo 6 ore di abboccamento non sempre pacifico riuscirono ad ottenere per i dimostranti: un aumento di paga agli uomini occupati nei lavori dei ponti; e il grano a L. 15 all'ettolitro.

MANIAGO

Pro disoccupati

Una riunione in Municipio

8 — A prevenire inconsulte dimostrazioni di piazza, il nostro Sindaco avv. Maddalena aveva molto opportunamente indetto per ieri un'adunanza ch'ebbe luogo nella sala comunale, e alla quale intervennero i consiglieri comunali, persone ragguardevoli del paese e molti operai.

Lo scopo di detta adunanza era quello di discutere sulla grave situazione creata dalla disoccupazione e provvedere i mezzi per far fronte alla stessa.

Il Sindaco espose egregiamente le sue idee intorno al grave problema sia della disoccupazione che dell'approvigionamento del grano, per scongiurare la crisi granaria.

Accennò al bisogno di premere e d'insistere presso il Governo, che ha il dovere di provvedere perchè dia mano ai lavori della Pedemontana su tutta la linea, e non soltanto del tratto Sacile-Montereale.

Disse che per domenica 14 corr. aveva invitato tutti i Sindaci del Collegio Spilimbergo-Maniago ad un'adunanza, che si terrà qui, e alla quale molto probabilmente interverrà anche il nostro Deputato on. Ciriani, e si discuterà sui mezzi per far fronte alla disoccupazione.

Intanto, disse, quest'amministrazione Comunale farà tutto il possibile per fronteggiare la grave situazione e fa affidamento sulla cooperazione di tutti i cittadini.

Propose per tanto, allo scopo di conoscere la vera portata della disoccupazione in questo comune, che venga nominata una commissione per ogni borgata, perchè ne rilevino i bisogni ed entro la settimana ne riferiscano al sindaco.

Il dott. Mazzoli avuta la parola disse che oltre al problema della disoccupazione bisogna pensare a scongiurare per quanto è possibile la crisi granaria. Consiglia perciò gli agricoltori a intensificare nel corrente anno la coltura dei cereali patate ecc. onde produrre sul luogo quanto più è possibile. A tale scopo, disse si terranno delle conferenze agrarie dalla Cattedra ambulante e ch'egli pure se ne occuperà per quanto può.

Il Sindaco plaudendo alle idee svolte dal dott. Mazzoli gli promise tutto il suo appoggio. Anche il sacerdote Don Giacomo Brovedani maestro-cappellano parlò a lungo e ascoltatissimo concludendo che per ottenere qualche cosa dal Governo è necessario che ai nostri onorevoli Deputati s'uniscano e sindaci e consiglieri provinciali e insieme si rechino a Roma presso i Ministri, facciano conoscere la portata dei nostri bisogni, e non cessino dall'insistere finchè non abbiano ottenuto quanto è necessario onde scongiurare mali maggiori.

Dopo di che, nessuno avendo preso la parola, si passa alla nomina delle commissioni.

Le Commissioni nominate sono cinque per le varie borgate del Capoluogo, una per la frazione di Campagna, una per quella di Fratta e un'altra per Maniegolibero.

Importante consiglio dei nostri ministri
Il quartier generale tedesco bombardato.

Intenso lavoro diplomatico.

Di che cosa si occuparono i ministri?

Roma, 9 *Sul Consiglio dei Ministri tenutosi ieri sera a tarda ora, si hanno i seguenti particolari. Ieri mattina l'on. Sonnino si era incontrato con l'ambasciatore Inglese. Quando sir Rodd ha lasciato la Consulta, si è recato a palazzo Braschi, ove ha avuto un colloquio col presidente del consiglio. Nel pomeriggio l'on. Sonnino ha pure avuto un colloquio con Von Bulow. Subito dopo questi colloqui, è stato diramato un avviso di convocazione del Consiglio dei Ministri per le ore 10 di sera. L'improvvisa convocazione del consiglio, va collegata coi due colloqui del mattino?... Su tutto ciò si mantiene il massimo riserbo, tanto che alla Consulta e nelle sfere ufficiali, non si sapeva neppure del colloquio avvenuto con l'ambasciatore inglese.*

La convocazione dei ministri fu tenuta per studiare la situazione che si va creando in oriente in seguito all'azione della flotta franco inglese nei Dardanelli e sulla città di Smirne. Perciò il consiglio dei ministri era atteso col più grande interesse. Si conosce già il comunicato ufficiale diramato dall'on. Salandra, che informa essersi i ministri occupati del modo di ovviare alle conseguenze della disoccupazione in alcune provincie di confine; ma bisogna aggiungere, che il consiglio dei ministri, durato circa tre ore, non ha trascurato il grave momento di politica estera che il paese attraversa, ma solo ne trattò brevemente; e ciò ben si comprende e si scusa.

Quanto ai provvedimenti per «alcune provincie di confine», si sa bene quali sono: Udine, Treviso, Belluno. I provvedimenti sono diretti non soltanto a mitigare i gravissimi danni della disoccupazione. In queste provincie sono in attesa di lavoro oltre cento mila lavoratori che solevano recarsi nelle terre austro-germaniche, rimasti in patria causa la guerra. Ma il consiglio dei ministri, nel provvedere alla sorte di questi lavoratori, ha contemplato anche provvedimenti a quelle provincie di confine che, per un eventuale scoppio di ostilità, verrebbero a trovarsi in condizioni eccezionali.

Egualmente il governo ha adottato altri provvedimenti: mutui alle provincie di confine (quindi anche a quella di Udine) per aiutare e sovvenzionare gli Enti locali, le provincie i Comuni le Congregazioni di Carità. Naturalmente, questi mutui verrebbero fatti con la Cassa D. e P. e, occorrendo, anche con Istituti di emissione, ad un tasso minimo d'interesse.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro Ciuffelli, ha stabilito di accelerare i lavori pubblici in corso, e di iniziarne di novi in altre località.

Quindi il Consiglio dei Ministri si è occupato di altri argomenti, tra i quali del carbone e del grano.

Milano, 9. *L'«Avanti!», a proposito del Consiglio dei Ministri, dice che esso ha prodotto una grande impressione per le gravi deliberazioni prese. Non è da escludere (la notizia ebbesi da fonte autorevole), che il Governo per assaggiare le trattative e le proposte avvanzate per compensi all'Italia abbia decisa di accompagnare le domande con la forza. Su questo punto il giornale non si diffonde in altri particolari; ma si comprende egualmente a che cosa il giornale voglia alludere.*

Tutti gli altri giornali milanesi dedicano lunghi spazi ai commenti del consiglio dei Ministri.

Come continua la grande battaglia in Polonia

Lo stato maggiore tedesco annuncia che a sud di Augustow gli attacchi russi sono falliti con gravissime perdite per il nemico. Presso Lomza sono in corso nuovi combattimenti. Altri attacchi russi su tutto il fronte sono sempre falliti.

In una sola località furono fatti 1500 prigionieri.

— Il comunicato russo (che ieri pubblicammo nella seconda edizione) dice che i tedeschi furono respinti sulla riva sinistra del Niemen. Continuano ostinati combattimenti sulle strade dirigentisi verso Lomza.

Nei Carpazi continuano inutili attacchi austriaci in direzione di Paligrod. Nella Galizia Orientale gli austriaci furono sloggiati dalle loro posizioni fortificate sul fiume Bystriza, facendo centinaia di prigionieri.

— Il contrario dicono gli austriaci: «combattimenti che durano ancora nella Polonia russa ci procurarono molti successi. I russi furono cacciati con gravi perdite.

«Nei Carpazi si combatte ostinatamente nella regione presso Lupkow, ove i russi pronunciarono nel pomeriggio di ieri un attacco con grandi forze: i ranghi decimati dell'avversario furono sempre colmati da nuovi rinforzi e spinti avanti con tutti i mezzi. L'attacco, malgrado le gravi perdite, arrivò tre volte fino alle nostre posizioni: ogni volta russo finì col fallire, con perdite schiaccianti pel nemico: dinanzi agli ostacoli delle nostre linee, giacciono centinaia di morti:

Perchè fu sciolta la legione garibaldina.

Ricciotti Garibaldi, intervistato, ha detto di non aver avuto alcuna notizia sullo scioglimento della legione garibaldina.

— Dopo gli eroici combattimenti — ha dichiarato il generale — che irrorarono di sangue italiano le balze degli storici colli francesi, il governo della Repubblica, credè inutile di esporre questa bella giovinezza a una strage sicura e si pensò di inviarla invece nei Balcani. Se non che parve che questa nuova destinazione potesse dispiacere al Governo italiano e si lasciarono i legionari con le armi al piede. Stanchi di questa azione essi hanno forse richiesto di riprendere la libertà. La legione garibaldina si sarebbe quindi sciolta soltanto per spontanea volontà dei suoi componenti. Il generale pensa a una nuova impresa garibaldina.

Per prepararla si riuniranno venerdì in casa del generale una assemblea di uomini politici allo scopo di costituire un Comitato d'azione che inquadri e disciplini tutte le forze disperse.

Sono stati interessati per intervenire alla riunione che avrà luogo venerdì in casa Garibaldi, alcune note personalità della democrazia, tra cui gli onor. Pirolini, Chiesa, De Ambris, Colajanni, Angiolini ed alcuni noti propugnatori nel giornalismo, dell'intervento italiano, tra cui Mussolini.

Quando sarà decisa l'azione anche i legionari delle Argonne avranno il loro posto nei nuovi quadri dell'eroismo italiano.

Un'altra versione spiega il congedamento dei legionari col fatto che la maggior parte di essi ha obblighi di leva in Italia ed in seguito ad amichevoli trattative tra Parigi e Roma, il Governo francese li lasciò liberi da ogni impegno.

Il quartier generale tedesco bombardato dall'alto.

LONDRA 9 (ufficiale). — Nel pomeriggio del 7 quattro idroaeroplani britannici lanciarono undici bombe sulla base di riparazione dei sottomari ad Ostenda e quattro sul quartier generale militare istallato nel Hursal di Ostenda. (Stef.)

Combattimenti continui in Francia

PARIGI 9. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Champagne le tempeste di neve hanno a diverse riprese durante la giornata disturbato le operazioni. Stamane il nemico tentò di riprendere il bosco preso da noi ad ovest di Perthes ma fu respinto dal nostro contrattacco offensivo che ci permise di guadagnare terreno verso nord e verso est facendo molti prigionieri. Questo progresso continuò ad accentuarsi nel pomeriggio. Nella regione Perthes guadagnammo oltre 300 metri di trincee da Mesnyl. A Beauseyon perdemmo alcuni metri di trincea conquistati ieri, ma guadagnammo un centinaio di metri sulla cresta a nordest di Mesnyl nella regione di Saintmihiel. Al Bois Brule della foresta di Apremont prendemmo piede in una trincea nemica e trovammo molto materiale da guerra. Al Bois la Prete a nordest di Pontamousson i tedeschi tentarono fare un attacco che non poterono svolgere. I nostri progressi continuarono nella regione di Badonviller. In Alsazia a Reichackerkopf respingemmo un contrattacco. (Stef.)

Come si svolge il bombardamento dei Dardanelli
altri forti distrutti.

PARIGI 9. Il Ministro della marina comunica la seguente nota:

Quattro corazzate la Suffren, la Gaulois, la CHARLEMAGNE la Bouvet e due corazzate inglesi l'Agamennon, e Lord Nelson entrarono il giorno 7 nello stretto dei Dardanelli e mentre le corazzate francesi coprivano le corazzate inglesi con cannoneggiamento delle batterie DARDANUS e Sonanbere e i cannoni nascosti, che furono ridotti al silenzio, i forti Rummelie Medjdye, Tabia (della costa europea) e i forti Hamjie e Tabia (della costa asiatica) risposero al fuoco delle corazzate inglesi, ma furono distrutti

La crisi in Grecia, composta.

ATENE, 9 — Il deputato di Patrasso Sunnaris accettò l'incarico di costituire il nuovo gabinetto (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Alla «Cementi del Friuli»

Domenica si tenne l'assemblea generale dei soci di questa nostra accomandita, present. 24 soci rappresentanti 522 Carature delle 600 costituenti il capitale sociale.

Il gerente direttore sig. Giovanni Della Coletta diede notizia del fiorente svolgersi della industria sociale e dei brillanti risultati ottenuti anche nel decorso anno 1914.

Il cav. uff. Emilio Pico cominciò la relazione della Commissione di Vigilanza che conferma la risultanza esposta dalla Gerenza e tributa a questa ed ai due soci amministratori cav. Arturo Malignani e cav. Giusto Venier i più vivi elogi per l'attività avveduta e per la intelligenza industriale che spiegano nella direzione e nell'amministrazione della fabbrica. La quale dopo l'impianto della funicolare aerea da Torreano a Cividale, vede aumentare sensibilmente lo smercio in tutte le Provincie d'Italia del prodotto che non. è eguagliato da quanti altri in Italia si fabricano.

Il presidente dell'assemblea avv. cav. Nimis ricorda con sincero compianto il consocio Boldi Giuseppe recentemente mancato ai vivi, pone in discussione il bilancio che venne approvato ad unanimità; e successivamente pone a partito d'incarico del gerente sig. Della Coletta la proposta ch'egli d'accordo coi colleghi di Amministrazione, intende fare ai soci, che la società eroghi una somma a favore dei disoccupati.

La proposta trova il plauso di tutti gli intervenuti e dopo breve discussione sull'ammontare, l'assemblea deliberò di erogare a favore dei disoccuppati, mediante versamento al Comitato Provinciale, la somma di lire **tremila.**

(*Vedi anche in altra parte del giornale*)

Procedutosi alla nomina di un membro della Commissione di Vigilanza pel triennio 1915 1917, riescì eletto il sig. Quinto D'Aronco a formare la terna col duo rimasti in carica cav. uff. Emilio Pico e Tiziano Tonini.

I soci si trattennero poi al rintresco offerto dalla gerenza, alla quale furono rivolti brindisi gratulatori ed augurali.

* *

(Ci compiacciamo col sig. Della Coletta e coi soci della Cementi del Friuli per i brillanti risultati di questa Fabbrica che occupando buon numero di operai torna di tanto utile e decoro allo nostra città e segnaliamo la generosa benefica elargizione che consente al Comitato pro disoccupati di prolungare la sua opera benefica.

Assemblea generale dei Ragionieri

Domenica, alle ore dieci, sotto la presidenza del prof. dott. Carlo Ottarelli, seguì l'annuale assemblea dei ragionieri inscritti al Collegio della Provincia. Dopo una chiara e diligente rassegna dell'operato del Collegio durante il 1914 fatta dal Presidente, l'adunanza. Approvò il conto consuntivo 1914 con una rimanenza di cassa di L. 618,02 e il preventivo 1915 con un pareggio di L. 1125,02; e in sostituzione dei consiglieri uscenti, nominò i signori Cella prof. Lino, Comparetti Vincenzo e Ragazzoni cav. Giovanni.

Il rag. Comparetti ricordò infine il defunto cav. Giov. Maria Silvagni il quale si era mostrato in varie occasioni affezionato alla classe dei Ragionieri; e invitò i presenti, in segno di adesione, ad alzarsi. La Presidenza s'associò alle parole di ricordo del rag. Comparetti, e si riservò di spedire un telegramma di condoglianze alla famiglia del compianto Magistrato.

Circolo Familiare. — Per un errore, nel resoconto dell'assemblea del Circolo, pubblicato nel numero di sabato, tra i nomi dei nuovi consiglieri fu omesso il nome del prof. Giacrossi.

Gara di calcio. — Nella gara di calcio svoltasi ieri fuori Porta Venezia tra la squadra A. C. Udine e quella degli Aviatori Militari d'Aviano, rimase vincitrice la Udine con 2 a 0.

Croce Rossa - Udine

Il Comitato di Sezione della Croce Rossa di qui, a nome anche del Comitato di Roma, rivolge un vivissimo ringraziamento pubblico alla benemerita *Unione Velocipedistica Udinese* e a tutti i Cooperatori per la riuscita del Ballo 6 febbraio p. p. al *Sociale* a vantaggio della Croce Rossa Italiana.

L'utile netto consistente nella cospicua somma di *L. 611.50* vennero versate al sottoscritto Presidente dal Preposti alla d.a *Unione.*

Il Presidente Croce Rossa f. A. di Prampero Senatore.

Società Dante Alighieri. Per onorare la memoria della compianta succera Maria Coceani, il sig. Guido Canciani ispettore forestale a Tregnago, versò alla Dante Alighieri la somma di lire 20.

Comperate agraticola Tremonti

Funebri sig. Basilio Selan.

Hanno accompagnato ieri all'ultima dimora il benemato ottuagenario Basilio Selan, i figliuoli Carlo e dottor Umberto, i parenti e numerosi amici di famiglia.

Il commovente omaggio alla salma del caro vecchio e l'espressivo ultimo addio di un amico suo, mentre ancora una volta il sacerdote benediceva, hanno rievocato alla mente di ognuno che lo accompagnava, l'onesta vita di quel buon uomo, la diligente, ininterrotta operosità sua d'oltre cinquant'anni e l'esemplarissima vita di padre di famiglia, cui, quasi a premio, era dato dalla Provvidenza di godere intensamente un'ultima gioia, quella di sapere il figlio Umberto insediato al posto cui aspirava.

Sia pace al caro defunto, e possa essere lenito il dolore che ora opprime penosamente la consorte, i figliuoli suoi e tutti i cari che l'amarono e che lasciò nel più vivo rimpianto!

Assoc. Impiegati Civili. Stassera alle 20.30, si terrà l'assemblea dell'Associazione Impiegati Civili per deliberare su diversi oggetti, compreso il bilancio consuntivo 1914.

Smarrimento. Ieri, nel pomeriggio, fu rinvenuto un portamonete contenente una discreta somma. Chi l'avesse smarrito può ricuperarlo rivolgendosi al nostro ufficio.

Per i disoccupati

Offerte - Iniziative - Sussidi - Lavori.

Nuovi sussidi a comuni friulani

Con vera compiacenza pubblichiamo oggi che nuovi mutui furono concessi dalla speciale commissione, a comuni della Provincia per esecuzione di opere varie; con compiacenza segnaliamo questo atto presidente del Governo, il quale non è rimasto sordo alla voce che da tempo si leva in Friuli, ed alle reiterate sollecitudini di tutti i deputati. Merito principale va però doverosamente tributato al Prefetto ed a tutti gli impiegati della prefettura, in particolare modo ai dottori Castellani e Rizzi, che tutto il giorno, e qualche volta anche di notte, lavorarono indefessamente per sbrigare l'enorme cumulo delle pratiche. Da qualche mese alla Prefettura il lavoro straordinario non si conta più, e i progetti e le pratiche non si fermano (come spesso in tempi normali) nell'archivio a sgonzarsi ma vengono subito trasmesse al Ministero.

Oggi furono concessi i seguenti mutui: lire 100 000 al comune di Lauco per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Villa Santina; lire 111.000 al comune di Villa Santina per la costruzione dell'acquedotto; lire 50.000 al comune di Gemona per la fognatura, e lire 20 000 a quello di Mortegliano per l'identico scopo.

Sappiamo che sono prossime altre concessioni.

A Roma per sollecitare lavori

Oggi partono per Roma il cav. Spezzotti presidente della Deputazione il comm. Renier presidente del Consiglio Provinciale il comm. Pecile Sindaco di Udine e l'avv. Spinotti sindaco di Tolmezzo.

Nella capitale, accompagnati dai deputati friulani, essi saranno ricevuti alle ore 11 ant. di domani, dal presidente dei Ministri on. Salandra al quale esporranno i bisogni urgenti della nostra provincia e gli sottoporranno un elenco dei lavori che potrebbero aver corso immediato. Tra essi sono comprese pure le linee ferroviarie Mortegliano e Precenicco.

Comitato di Soccorso pro emigranti e disoccupati di Udine

L'on. prof. Michele Gortani, in vista della presente gravissima condizione dei disoccupati della Provincia di Udine, ha inviato al cav. Luigi Spezzotti presidente del Comitato Provinciale di soccorso l'importo di L. 200, accompagnato dalla seguente nobilissima lettera:

Mi duole di non poter prendere parte alla prossima seduta del Comitato di Soccorso pro Emigranti e disoccupati. Ma tengo ad esprimerLe la mia opinione su ciò che ora occorre di fare.

Il Friuli non ha corrisposto come doveva ai nostri appelli ripetuti. Per troppo tempo non fu compresa neppure nella nostra provincia la reale gravità dei bisogni che dalle nostre indagini risultavano, e che il ragionamento ci dimostrava destinati ad accrescersi in propor zioni sempre più vaste.

Ma oggi che la miseria dilaga infrenabile e raccapricciante, nessuno, per poco che possa, deve rifiutare il suo obolo. Vorrei dunque che il Comitato, pur invocando nuovi aiuti dal Ministero e dagli Enti pubblici, aprisse una nuova sottoscrizione per gli affamati, sopra tutto donne e bambini; e che la distribuzione venisse in minor misura a Udine, e in misura assai più larga nei Comuni più miseri e più abbandonati della Provincia.

Le occludo un'offerta, confidando che il Comitato accolga l'idea, e che il risultato concreto dimostri ancora una volta la fratellanza stretta fra tutti i figli della nostra piccola Patria.

Con deferente rispetto

f.to M. Gortani.

Noi facciamo fervidi voti che le nobilissime parole dell'onorevole Michele Gortani trovino larga eco non solo fra le persone abbienti ma anche fra quelle meno disagiate e diano modo al Comitato Provinciale di Soccorso di estendere, meglio di quanto non abbia potuto fare finora coi mezzi a sua disposizione, l'opera sua benefica nei Comuni della Provincia dove la fame picchia oramai a troppe porte.

Le dimostrazioni in Friuli e una interrogazione dell'on. Ciriani

L'on. Ciriani ha presentata la seguente interrogazione:

Per avere notizie delle dimostrazioni che nella provincia di Udine vanno intensificandosi e conoscere quali provvedimenti creda di attuare.

Agitazione di disoccupati.

Ci comunicano:

I falegnami disoccupati del Comune di Udine, riuniti numerosi alla Camera del lavoro il giorno 8 marzo, votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

I falegnami disoccupati deliberano di chiamare a raccolta i muratori, pittori, fabbri, scarpellini, manovali, ecc. pure disoccupati, per recarsi in massa dalle autorità, cittadine affinchè provvedano immediatamente a dar mano a quei lavori che da molto tempo sono promessi; e deliberano di ricorrere a qualunque mezzo, nel caso che ai lavori stessi non sia dato inizio immediatamente. Invitano per domani alle 2 pom. alla Camera del lavoro tutti gli operai disoccupati per prendere gli ultimi accordi.

L'esposizione artistica pro disoccupati

Il Comitato e le norme

Abbiamo detto come in Udine si sia costituito un comitato, allo scopo di aprire un'esposizione artistica il cui provento a base d'asta sia devoluto ai disoccupati.

Tale comitato risulta così composto: prof. cav. Giovanni del Puppo, prof. Antonio Gasparini, prof. Leonardo Liso, co. cav. Giovanni della Porta, sig. G Batta Marzuttini, dott Hans Sendresen, sig. Brisighelli Attilio, sig. Antonio Pecile, sig. Bongiovanni Emilio, co. Giuseppe di Colloredo Mels.

I signori artisti professionisti pittori, scultori, fotografi, disegnatori e i signori dilettanti pittori, scultori, fotografi, disegnatori, sono invitati col mezzo dei giornali cittadini, ad inviare in dono all'apposito Comitato uno o più lavori. I lavori possono essere anonimi e l'incaricato a riceverli non domanderà al porgitore il nome dell'autore, rilasciandogli una semplice ricevuta numerica.

I lavori verranno raccolti ed esposti in apposito locale.

Per visitare l'esposizione e per renderla accessibile a tutti il prezzo d'ingresso non sarà superiore ai centesimi venti; l'importo ricavato dagli ingressi servirà in parte a coprire eventuali spese ed in parte andrà ad aumentare il fondo destinato alla beneficenza.

I visitatori potranno concorrere all'acquisto di un'opera qualsiasi mediante un'offerta che dall'impiegato preposto all'asta sarà annotata nell'apposito registro.

Alla chiusura dell'Esposizione che avrà luogo venti giorni dopo l'apertura, si procederà alla verifica del registro delle offerte, e le opere verranno aggiudicate al maggior offerente il quale ritirerà immediatamente il lavoro assegnatogli pagandolo all'atto stesso del ritiro.

I lavori che eventualmente rimanessero invenduti saranno nello stesso giorno o nei giorni successivi ceduti nel miglior modo possibile.

Si accettano anche cartoline illustrate a mano (olio-acquerello-matita-carboncino ecc.) ma per il loro acquisto non si procederà come per le altre opere di maggior mole ed importanza, ma da competenti verrà fissato un dato prezzo. Il prezzo delle cartoline verrà esborsato al ritiro di esse.

Gli aumenti all'asta non dovranno essere inferiori ad una lira. Se l'aggiudicato non ritirasse in giornata il lavoro assegnatogli questo spetterà di diritto all'offerente che immediatamente lo precede. Il donatore dovrà nella parte posteriore del lavoro scrivere il titolo di esso.

Le opere saranno inviate al co. Giuseppe di Colloredo, via Paolo Canciani N 15

L'esposizione - asta - pro disoccupati si aprirà il giorno 4 Aprile, in località ancora da designarsi. Non v'ha dubbio che il suo esito sarà felicissimo: ne fanno fede l'egregie persone che compongono il comitato e lo scopo, il santo fraterno scopo che la singolare iniziativa si prefigge.

La fabbrica di Cementi pro disoccupati

L'egregio signor Giovanni della Coletta gerente direttore della fiorentissima industria del cemento, sorta in Udine a merito suo e del cav. Arturo Malignani ha oggi versato al Comitato pro disoccupati la cospicua somma di lire 3000, quale offerta della società.

Il Comitato Provinciale non può a meno di segnalare l'atto generoso che ha compiuto questa società industriale e porge alla stessa, e per essa al chiarissimo suo gerente direttore signor della Coletta, i ringraziamenti più vivi, mentre formula l'augurio che in tempi così procellosi l'atto munifico possa trovare imitatori

Offerte a mezzo della Patria

Per i bambini di Vinaio:

Somma precedente L.	107.25
Maria Strolli ved. Marioni	5.—
Quattro bambini da Udine	10.—
I bambini Cosulic da Codroipo	5.—
La famiglia Nicodemo Ruggeri nel primo anniversario della morte del suo adorato Pietro	5.—
N. N.	5.—
E. Wassmes Udine	1.—
M. B.	2.—
Un abbonato della Patria	5.—
Totale L.	145.25

Ai disoccupati: Rinaldo Del Negro L. 1 in morte di Selan Basilio, Un abbonato della Patria 5.

Alla Congregazione di Carità in morte di Selan Basilio L. 27.50 gli impiegati dell'Ufficio tecnico di finanza.

Alla Cucina economica, un abbonato della Patria L. 5; Sguazzi Lucia L. 3 per tanti buoni in morte di Vittorio Tomada.

Il Mais in vendita dall'Amministrazione Comunale

La Giunta Municipale e la Commissione del forno pensarono di approvvigionare mais e farina di polenta da vendersi presso il forno Municipale ai consumatori, a prezzo di costo.

Già anzi a tale scopo furono praticati degli acquisti e presi provvedimenti d'accordo con il Consorzio Granario e l'Amministrazione Comunale.

Grano in quantità

Il Consorzio granario ha acquistato dal Governo un'ingente quantità di grano e granoturco che giungerà in Provincia tra giorni.

Una parte ne sarà scaricata a Udine, e l'altra a Pordenone. Ai Comuni che ne facessero richiesta verrà pure immediatamente fatta, da parte del Consorzio, la spedizione previo il rimborso immediato del relativo importo.

Effetti della dimostrazione di sabato

Sul mercato non c'è grano

Stamani neppure un sacco di grano è stato portato sul mercato, ove sono convenuti, in scarso numero però, gli acquirenti.

L'ambiente è, ad onta di tale mancanza, sereno e non lascia prevedere dimostrazioni di sorta.

Sul piazzale prestano servizio di vigilanza il Delegato di P. S. Boccardi, alcune guardie e qualche vigile.

Soltanto verso le dieci, quando le guardie di questura avevano abbandonato la piazza, alcune donne riunitesi, decisero di recarsi in Municipio. Seguite da un codazzo di curiosi imprese la salita. Ma giunte alla sommità furono fermate dalle guardie di pubblica sicurezza che, avvertite, avevano potuto precederle. Furono chiamati i carabinieri che, sotto la direzione del vice Comm. dott. Marpillero riuscirono a far sgombrare la gradinata e a farle ritornare sul loro passi.

Nuove oblazioni pervenute al comitato di soccorso pro disoccupati: Personale addetto al macello comunale in morte del sig. Basilio Selan L. 21, Pietro Dorta ed altri 38 oblatori in morte del sig. Nicolò Santi 195.00, avv. Ernesto Tavasani per un gruppo di Soci del Tiro a Segno di Udine 12.00, Giulio Scrosoppi in morte di Santi Nicolò in sostituzione di corona 15, co. cav. Giuliano di Caporiacco 20.00, ripetono le oblazioni: dell'on. prof. Michele Gortani 200, della Società Cementi del Friuli 3000.00, totale L. 3463, somma precedente L. 52970.60, totale S. 56455.60.

Il comitato rivolge a tutti gli oblatori un vivo ringraziamento.

Concerto orchestrale della «Verdi» — Le prove del concerto che si eseguirà venerdi prossimo al teatro Sociale procedono a gonfie vele dopo le diverse prove parziali, si fece iersera la prima prova d'assieme e si potè subito constatare un ottimo affiatamento ed un'ammirevole disciplina sotto l'intelligente bacchetta del M. Mascagni.

La concertista di pianoforte, sig.na Eminia Armellini, per quanto suonasse su uno strumento di secondo ordine, dimostrò una tecnica straordinaria, un senso artistico finissimo ed una robustezza ammirevole: e l'orchestra sa benissimo assecondarla con non facile equilibrio.

Diremo un altro giorno dei singoli pezzi dell'interessantissimo programma, degno da capitali.

La prudenza non è mai troppa

Si crede che d'inverno non sia possibile ammalarsi di malaria, ma ciò non è vero in modo assoluto. Non si avranno d'inverno delle epidemie vere e proprie, ma casi isolati di nuove infezioni ed anche piccole epidemie familiari possono, benchè raramente e sotto certe speciali condizioni, verificarsi.

Le zanzare anofeli, che sono gli agenti di trasmissione della febbre malarica dal malato al sano, d'inverno si rifugiano nei luoghi caldi e riparati, e di lì non si allontanano. Così le troviamo nelle stalle e in quelle case di contadini discretamente agiati dove da mattina a sera un fuoco ben nutrito riscalda piacevolmente l'ambiente.

In queste condizioni niente di più facile che la zanzara senza uscire all'aperto, punga qualche membro della famiglia che ha sofferto da poco di malaria.

La temperatura dell'ambiente è favorevole alla riproduzione del parassita malarico nello stomaco della zanzara e niente di più facile che questa dopo qualche giorno, punga un individuo sano e l'inoculi la febbre.

Così almeno possiamo spiegare certi casi di febbri primitive che si verificano nei mesi invernali. Cosa ci insegna questo fatto? Ci insegna che quando si è avuta la disgrazia di prender la febbre, bisogna assoggettarsi a cure rigorose fino a guarigione assicurata. La scomparsa della febbre non vuol dir guarigione. La febbre può mancare pur rimanendo nel sangue ben vitale il parassita malarico.

Un individuo in tal condizione, oltre essere sottoposto a continue recidive, è pericoloso anche per le persone che convivono con lui. Ciò non succederà qualora venga assoggettato a una cura rigorosa di «Esanofele» (della ditta F. Bisleri e C. di Milano) che distrugge sicuramente nel sangue ogni germe dell'infezione malarica.

La guarigione dell'anemia.

Tutti i lavoratori, soprattutto i lavoratori intellettuali, depressi dal surmenage, hanno interesse a rinfrancarsi col' *Elisir di San Vincenzo de' Paoli. Cinquant'anni di successo!* Il solo «tonico» la cui azione *è innocua e duratura.* Il suo gusto d'altronde è delizioso; ciò che non guasta. Al contrario.

Dottor POL.

Prezzi di vendita: a Milano Lire 5 per un flacone; L. 19 per 4 flaconi — Franco nel regno a mezzo posta: L. 5.75 per un flacone; L. 20 per 4 flaconi — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia: *A. Manzoni e C. — Milano, Roma, Genova.*

Nell'articolo «Verso la campagna Baccologica», di Ugo Ripari, in luogo di *aureola pelucida*, si doveva leggere *areola pelucida*.

Un cumulo di... errori, vennero fatti ieri nella cronaca «Il corpo dei giovani esploratori costituito anche a Udine». Eccone alcuni: anziché *direzione* nella «frase» «Generale Gatti per il comando di direzione» andava detto *divisione*; l'assessore Zagato rappresentava il sindaco di Udine e non quello di... *Casalleris*.

Anzichè «e coprice le cariche al Comitato provvisorio» andava «a coprire le cariche al comitato definitivo»; e l «a queste — se non bastasse — fu emesso un vice presidente l'egregio co. Giuseppe di Colloredo.

Pane e lavoro!! gridava Tommaso Tassiel fu Tommaso, domenica decorsa, durante il comizio dei disoccupati. L'autorità di P. S. che lo riconobbe gli ha assicurato il pane per 13 mesi, essendo egli colpito di mandato d'arresto per l'espiazione di tal pena.

Per la pulizia del marciapiede Altre denuncie. Per lenocinio ieri vennero dichiarato in contravvenzione e denunciati alla Procura del Re, Vesca Giuseppe di Zacearia d'anni 45, abitante in via Villalta N. 47 perchè dava ricetto alle prostitute Menotti Emma di Grazano d'anni 39 e Forigo Speranza di Giovanni d'anni 20; Clignon Maria di Giovanni abitante in via Zorutti N. 23 perchè teneva presso di se la prostituta Zinan Maria di Luigi d'anni 20.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Un programma veramente degno di capitale fu quello di ieri sera svolto al Minerva. Un programma cinematografico attraentissimo, in special modo la commedia Rodolfini Patria film divertissima interpretata con squisita finezza dai simpatici artisti Rodolfi e Gigetta, e il dramma l'immagine dell'altro della Casa Ambrogio. I numeri di varietà riscossero tutti numerosi applausi e specialmente Danero N. Madame, numero di assoluta novità che fece strabiliare il pubblico per la rapidità con la quale l'artista presenta diversi personaggi da lui stesso al momento modellati.

Applauditissimo il melodista per la Italia Trieste, cone pure la coppia Marcellina.

Oggi il programma si ripete per l'ultima volta. Domani grandioso spettacolo con uno dei debutti e con il capolavoro cinematografico. «I diavoli neri che in questi giorni a ottenuto un clamoroso successo nei principali saloni d'Italia.

TEATRO SOCIALE

Il barbiere di Siviglia

Questa sera «il barbiere di Siviglia» si ripeterà per la terza volta. Le prenotazioni dei palchi delle poltrone, promettono un teatro, come il solito affollatissimo.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 40.o Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000,00 Riserva L. 453.331.70

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 28 Febbraio 1915

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa		L. 99.856.99
Portaf. a) Eff. di com. sull'It.	L. 2.512.620.28	
b) Prest. cambiari	» 3.108.808.96	
c) Effetti sull'estero	» —.—.—	
d) Effetti per l'incasso	» 575.136.22	6.196.565.46
Effetti in corso d'esazione		» 11.946.89
Conti Correnti garantiti		» 829.663.12
Conti Correnti Speciali		» 471.888.30
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 99.189.87
Valori proprietà dell'Istituto		» 2.256.654.31
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.		» 3.161.105.91
Beni immobili e mobilio		» 40.000.—
		L. 13.166.902.75
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 2.632.737.28	
b) a Garanzia di op.	» 3.393.574.50	
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	6.255.311.78
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno		L. 73.985.26
		L. 19.496.199.79

CAPITALE SOCIALE

Voce		Importo
Capitale interamente versato		L. 1.047.000.—
Riserva ordinaria		» 453.331.70
		L. 1.500.331.70

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi fiduciari a) Libr. di risp.	L. 5.620.249.65	
b) Conti cor. lib.	» 741.018.15	L. 6.361.267.80
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori		» 2.378.371.84
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.		» 1.522.769.39
Conti correnti speciali		» 474.302.64
Riporti Passivi		» 751.000.—
Assegni in circolazione		» 25.635.61
Dividendi da pagare		» 10.689.—
Creditori diversi		» 71.865.65
Utili 1914 da ripartirsi		» —.—.—
		L. 13.095.233.63
Deposit. titoli a) a Custodia	L. 2.632.737.28	
b) a Garanzia di op.	» 3.393.574.50	
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	6.255.311.78
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 144.654.38
		L. 19.496.199.79

Udine, 28 Febbraio 1915.

Il Sindaco G. BERGHINZ — Il Vice Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/3 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenirsi colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in Conto Corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:

a) sete greggie e lav. e cascami di seta

b) merci come da regolamento.

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)

» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare

Compra e vende Valute e divise estere.

Acquista e vende valori e titoli industriali.

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i peghi suggellati vengono collocati in speciale deposito ricostruito per questo servizio